

*Sono scomparsi due amici intelligenti, capaci, di sana determinazione
Rivolgo a loro questo mio affettuoso ricordo*

Prof. Giorgio Tiberio

Nello scorso marzo è scomparso a Milano. Era nato a Chieti nel 1928: della sua origine abruzzese aveva conservato i tratti della lealtà e del lavoro fecondo.

Laureato a Milano nel 1952, allievo di Guido Oselladore e poi di Edoardo Malan, conseguito l'ordinariato nel ruolo di professore di Chirurgia ha insegnato nelle Università di Ancona, Sassari, Brescia e Milano. Da Milano aveva optato per Brescia al momento della fondazione di quell'Ateneo. Nel 1993, infine, venne chiamato a dirigere l'Istituto di Chirurgia d'Urgenza dell'Università di Milano.

Ha prediletto con particolare impegno la chirurgia vascolare e la chirurgia oncologica. Si è dedicato alla prevenzione e cura delle patologie epatiche di interesse chirurgico nell'ambito dell'EULO da Lui istituito e diretto per molti anni. Ha ottenuto risultati clinici di notevole qualità anche nel campo dei trapianti di rene.

Ha svolto un'attività scientifica continuativa e prestigiosa e alcuni dei suoi contributi hanno segnato momenti significativi per il progresso delle conoscenze negli ambiti disciplinari da lui preferiti. Ha diretto la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dal 1982 al 1993. È stato Presidente della Società Italiana di Chirurgia d'Urgenza e vicepresidente della Società Italiana di Chirurgia. Nel suo ruolo di docente impegnato e consapevole ha saputo formare discenti e allievi in carriera trasmettendo loro e raccomandando fondamenti ed esperienze intesi ai valori culturali e morali durevoli e moderni. Nel lungo e attento rapporto quotidiano con i suoi numerosi pazienti è stato sempre guidato da ammirabile umana comunicazione, spirito di verità e vincolo solidale, mai contaminato da altri interessi od occasioni. Insomma un uomo e un chirurgo con franche tensioni etiche e stilistiche, totalmente immerso nei doveri della propria vocazione.

Per queste qualità totalizzanti noi gli abbiamo sempre dedicato un'amicizia intensa e rispettosa.

Giorgio Di Matteo

Prof. Francesco Morino

Nello scorso aprile ci ha lasciato Francesco Morino. Era nato nel 1931 a Torino e in questa Università si era laureato e specializzato con lode. Assistente del Prof. Dogliotti, di cui divenne genero sposando la figlia Lucetta, dal 1957 ricoprì il ruolo di assistente del Prof. Battezzati nella Clinica Chirurgica dell'Università di Genova. Nel 1963 conseguì l'ordinariato, diventando così il più giovane professore di Chirurgia in Italia. Chiamato alla Patologia Chirurgica di Parma, alla morte di Dogliotti, nel 1966, si trasferì alla Patologia Chirurgica di Torino. Dal 1969 fino al pensionamento, nel 2003, ha diretto l'Istituto di Clinica Chirurgica e diverse Scuole di Specializzazione di quella Università.

È stato uno degli ultimi clinici che abbiano validamente operato in molti, diversi settori della Chirurgia, dalla cardiaca all'addominale, alla toracica, all'urologica. Sotto la sua direzione la chirurgia laparoscopica in Italia ha avuto un originale e forte impulso. Nel 1990, come ricorda il Prof. Corcione che vi ha assistito, nella Clinica Chirurgica dell'Università di Torino veniva eseguita, ad opera di Mario Morino, la prima colecistectomia laparoscopica in Italia. Nel decennio successivo l'Istituto è stato all'avanguardia mondiale in questo campo; vi è stato eseguito il primo intervento di bendaggio gastrico laparoscopico al mondo. Tuttora è un centro di eccellenza per la chirurgia mininvasiva e "tradizionale".

Francesco Morino è stato insignito del premio St. Vincent 1959 per le sue "Tecniche terapeutiche con radioisotopi in arteriografia selettiva" e di onorificenze italiane e straniere. Ha fondato e presieduto la Società Italiana di Chirurgia Endoscopica, è stato Presidente della Società Italiana di Chirurgia Bariatrica. Ha organizzato e presieduto il Congresso della Società Italiana di Chirurgia, a Torino, nel 1985.

Era un collega di grande merito e qualità, dedito allo studio e all'insegnamento, particolarmente dotato di abilità tecnica, proficuamente dedicato ai compiti di docente universitario fin dall'età giovanile, di intensa, naturale vocazione accademica e di grande competenza professionale. È importante sottolineare la sua tempestività culturale e la pronta accezione di molteplici ambiti di esperienze e realizzazioni sui massimi temi della chirurgia che ne hanno fatto, a pieno titolo, una figura non solo universitaria, di primo piano. Su queste valide basi Mario Morino, che gli è succeduto nel ruolo di Chirurgo Generale dell'Università di Torino, da molti anni ormai fonda e sviluppa senza sosta una attività scientifica, metodologica e tecnica di alta qualità rivolta ai profili più avanzati e stimolanti della moderna chirurgia.

Giorgio Di Matteo